

Presenza Associazione Fandango – PROGETTO SUD - di Lamezia Terme

Prevenzione Dipendenze

Spesso il genere umano adotta comportamenti rischiosi dagli esiti incerti che spesso purtroppo implicano la possibilità di generare conseguenze negative.

Per gli adolescenti i rischi sono maggiori perché alla loro età si ha difficoltà a pensare razionalmente alle conseguenze del proprio operato.

Esiste il mito dell'invincibilità: molti giovani sentono di essere in qualche modo immuni alle leggi della mortalità, vivendo una sorta di eroica onnipotenza.



O viceversa sentendosi inadatti ed insicuri.



Si ha bisogno di stimoli nuovi e trasgressivi, si è incuriositi da emozioni forti per esempio saper affrontare la paura ed il pericolo oppure semplicemente si vuole essere al centro dell'attenzione.

Molti comportamenti a rischio sono compiuti per farsi accettare dai coetanei, per abbandonare il mondo dell'infanzia, insomma per sentirsi grandi.



Così accade che i nostri giovani poco formati ad una attenta **educazione sanitaria**, convinti di poter controllare ogni tipo di situazione, si ritrovano in scenari di dipendenze patologiche che vanno da quelle tradizionali (fumo, alcool, droga ecc.)



a quelle comportamentali, (gioco online, gioco d'azzardo, uso di internet, social network ecc)



Non è facile affrontare queste tematiche anche perché le parole degli adulti, specie se genitori od insegnanti, risultano pesanti e prive di significato, come se tali adulti fossero impossibilitati a comprendere perché marziani quindi lontani dal capire le sensazioni dei giovani terrestri.

BLA ... BLA ... BLA ...



Allora abbiamo pensato di invitare [l'Associazione Terapeutica Fandango di Lamezia Terme](#), che da anni si occupa di disagi e dipendenze, per far conoscere ai nostri giovani le esperienze di vita di chi purtroppo ha imboccato il tunnel della droga, dell'alcool, del gioco, ma ha avuto il coraggio di raccontarsi mettendo a nudo le proprie debolezze, i propri errori e le enormi sofferenze fisiche e psicologiche.



Gli operatori, il Dr Massimo Vaccaro educatore professionale della Comunità, la Dr.ssa Psicologa del centro e gli ospiti della Comunità hanno incontrato gli alunni dell'Ipsia, creando dinamiche di gruppo e relazioni ricche di stimoli e di contenuti, hanno coinvolto i nostri alunni nella speranza di offrire strumenti per favorire processi di educazione che allontanino i giovani dall'uso di sostanze stupefacenti, e da altri comportamenti deviati che divengono nel tempo vere e proprie dipendenze fisiche e psicologiche.

I comportamenti a rischio rappresentano un fenomeno sempre più in crescita tra i giovani specialmente l'utilizzo di sostanze psicotropiche a causa dei costi sempre più bassi e della varietà e diffusione delle droghe in tutti gli ambienti.



*Chi l'ha detto che per divertirsi
bisogna sballare?*



*Qualcuno che vuole far soldi
sulla tua pelle*

L'allarme viene lanciato da medici, biologi, docenti e famiglie: lo smercio di sostanze illecite a danno di giovani poco consapevoli avviene nelle piazze, nelle discoteche e nelle scuole di una qualsiasi città di un qualsiasi territorio italiano.

Questa esperienza è stata fortemente voluta dalla D.S. Prof.ssa Viscone, dal Prof. Lipari e dalla docente Raffaele nella convinzione di dover fronteggiare questo enorme problema sociale non solo con il proibizionismo ma anche, e forse soprattutto con il dialogo, con la conoscenza del fenomeno, con la crescita culturale ed emozionale dei ragazzi, e con la costruzione di un "IO" più forte basato sui propri sogni e sulla cura della propria persona.

